

# Alcune Domande.....

(le cui risposte potrebbero del tutto distruggere le vostre già poco stabili esistenze...)

*di Edoardo Vitto*

## **P**er quale ragione un Maiar dovrebbe interessarsi tanto degli Hobbit?

Una prima e banale interpretazione suggerisce che Gandalf, prevedendo gli sviluppi degli avvenimenti, abbia voluto occuparsi con particolare attenzione della Contea al fine di poter finalmente sconfiggere l'Oscuro Sire. A nostro avviso però, non propriamente questa la ragione; degli scritti dei saggi, più volte si parla di Valinor e della bellezza delle dame, dei fiumi, e via dicendo, ma quasi mai si parla della bontà del cibo, lasciando intendere che nelle terre divine ci si nutre veramente di spirito e bellezza. Ora, sia un Maiar incarnato nel corpo di un vecchio stregone e per la prima volta assaggi il cibo, sia egli dotato di un'intelligenza superiore, e sia infine egli privo di ambizione, in quali terre vorrebbe vivere? Che scegliere, i libri polverosi di Minas Tirith, le punte acuminata di Isengard, o le calde caverne degli hobbit, piene del profumo di un caldo pasticcio di carne e funghi? La risposta appare lapalissiana, eppure necessita di ulteriori approfondimenti. Infatti, a dimostrazione della mia tesi, le stesse scritture dei saggi forniscono risposte evidenti; quale incipit migliore di "Una festa a Lungo attesa"? E Ove compare nel racconto per la prima volta Gandalf? E ancora, perché Gandalf scompare a Moria, per poi ricomparire prima di far visita alla reggia di Edoras, dove si mangia lautamente col Re? Si noti infatti che Gandalf non manca mai ad un solo banchetto, e si assenta sempre nei periodi di digiuno o di grave razionamento. Qualcuno potrebbe eccepire che manca anche ai pasti che la Grigia Compagnia consuma in quel di Lothlorien, ma sarebbe un'osservazione sconsiderata. In effetti Egli ben sa che andrà in quel di Galadriel solo con un poco di ritardo, per godere della di lei bellezza e della cucina locale con più calma, ed inoltre ha ben chiaro che, per quanto profumata e delicata, la cucina degli elfi tende ad essere effimera, povera di grassi, poco sostanziosa, insomma, la cucina di che vuole tenersi giovane per tutta l'eternità. SALUTISTI

## **Perché i maligni devono necessariamente essere brutti?**

Non vogliamo qui tediare con uno studio ontologico sull'essenza del male, sul come l'inganno semanticamente si accosti al concetto di nero, oscurità, e dunque di brutto orribile, e di come infatti sia Sauron che prima di lui Melkor abbiano perso la loro divina beltade nel momento del discoprimiento dei numerosi e feroci inganni da loro tesi; la mia riflessione volge ben oltre, per giungere alla comprensione finale di un errore strutturale che i più grandi autori, dai Santi, agli Evangelisti, a Tolkien, persino a Me, i più, insomma, hanno commesso. Il male è un soggetto sostanzialmente vincente. In primo luogo, non muore mai, al più viene sostituito. I suoi anni di regno sono circa 150,200 volte più lunghi dei periodi di pace. Se non esistesse il Male in senso di divinità malvagia esisterebbero comunque gli uomini. Il male dona potere rapido, efficace, funzionale, di grande portata. Il male è facile da trasportare, non necessita in generale di santuari o terreni sacri, è sufficiente commettere qua e là qualche nefandezza per propagarlo. Il male è come una bella donna, irresistibile. E allora perché mai dovrebbero essere rappresentati con figure brutte? Se io fossi il Maligno per prima cosa licenzierei tutti il mio staff appena assunto grazie

all'abolizione dell'articolo 18, mi riferirei ad un responsabile marketing, ad un consulente d'immagine per aziende, e ad un pubblicitario di fama internazionale, assunti con contratto a termine rinnovabile; infine contatterei uno stilista. E se la mia immagine fosse ancora poco spendibile mi riferirei ad un prestanome, magari uno di quegli splendidi Elfi catturati durante una battaglia. In fin dei conti l'immagine è molto ma la sete (di potere) è tutto. BERLUSCONI E RUTELLI

### **Perché gli Elfi si sono allontanati dalle terre dei mortali?**

Alcuni studiosi ritengono causa prima il Destino, altri il tedio per le vicende dei mortali, altri che, finita la cerca dei Silmaril, agli Elfi sia venuto il desiderio di rivedere Valinor. Ma gli studiosi più brillanti hanno dimostrato scientificamente e cromatograficamente che gli Elfi hanno preso le ali per ben altri motivi, primo su tutti il piano segreto per il controllo delle nascite. Immaginatevi l'effetto esponenziale di anche un solo elfo che si moltiplica nei Paesi in Via di Sviluppo, accoppiandosi con elementi autoctoni, e dando così vita ad un una stirpe di mezz'elfi pressoché immuni a tutte le malattie, immortali, fertili e dannatamente prolifici, visto anche il background culturale della zona che impone di non utilizzare anticoncezionali. Devastante. Le risorse idriche distrutte, le risorse alimentari annullate, potenziali bombe batteriche umane, portatrici di contagio e perfettamente immuni ai germi che trasportano, altro che kamikaze palestinesi... Ecco perché il Reparto Operazioni Segretissime e Nascoste dell'ONU, il cui responsabile è tal Hubert Hitler, in accordo con la CIA e KGB già al tempo della Guerra Fredda aveva varato un piano per la castrazione di massa di tutti i soggetti fertili appartenenti alla razza Elfica. Informati dai Valar degli sviluppi futuri, ecco perché gli Elfi hanno abbandonato la Terra di Mezzo. FANTAPOLITICA

### **Teorema sulla convivenza tra i popoli**

Siano date  $n \in \mathbb{N}$  popolazioni in conflitto, e sia  $S_i$  lo spazio vettoriale che caratterizza le abitudini comportamentali della  $i$ -esima popolazione. Siano per ipotesi  $\dim(S_i) \neq 0$ . Allora,  $\forall i, j \in \mathbb{N}$   $i \neq j$ , sia  $S = S_i + S_j$ .

$S$  non è somma diretta.

Dim. Semplice. Si assuma che, nella semplificazione imposta dal teorema, tutte le popolazioni che non sono in conflitto tra loro appartengono ad un unico ceppo. Si noti poi come presso tutte le popolazioni vi sia un tratto caratteristico comune: ovunque si sia sviluppata la cultura umana sempre si è trovato qualcosa da fermentare o distillare per ottenere bevande alcoliche. Ne risulta che ogni spazio dei tratti culturali ha una base caratterizzata dalla produzione di alcol, per cui non può esserci somma diretta. C.V.D. FOLLIA PURA!

### **Corollario**

Per la pace nel mondo è opportuno farsi una bella bevuta tutti assieme.

Ciao e alla prossima!!!

